



Prefettura di Caltanissetta

**SCHEDA DI INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA
POPOLAZIONE**

**STABILIMENTO A RISCHIO D'INCIDENTE RILEVANTE
NUOVO CENTRO OLIO
ENIMED S.P.A.**

**SITO IN CONTRADA PIANA DEL SIGNORE
COMUNE DI GELA (CL)**

Codice univoco stabilimento: NU096

(Articolo 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015)

Edizione 2019



Prefettura di Caltanissetta

INDICE

PREMESSA	pag.4
INTRODUZIONE	pag.6
Sezione 1	
1. Dati Azienda Informazioni sul Gestore	pag.9
1.2 Motivazioni della notifica	
pag.10	
2. Descrizione attività del deposito	pag.10
3. Sostanze pericolose rientranti in notifica	pag.12
4. Descrizione Ambiente e territorio circostante allo stabilimento	pag.13
5. Elementi ambientali vulnerabili	pag.13
6. Dati	Meteo
pag.14	
7. Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni, indicazione e recapiti di amministrazioni, enti, istituti, uffici o altri enti pubblici a livello nazionale e locale a cui è comunicata l'assoggettabilità al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/eu, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito	pag.17
Sezione 2	
1. Procedure Operative di allertamento	pag.18
2. Zone a Rischio	pag.20
3. Schema flussi comunicativi	pag.22
3.1 Comunicazioni tra i soggetti coinvolti	pag.24
3.2 Mezzi di comunicazione	pag.24
4. Aree di Attesa, di Rifugio e di Ammassamento	pag.25
5. Piano Cancelli	pag.25
6. Percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione in caso di eventuale evacuazione (vie di deflusso e di fuga)	pag.26
Sezione 3	
1. Compiti Istituzioni	pag.27
2. Gestione Post- Emergenza	pag.39
3. Aggiornamenti ed esercitazioni	pag.39
Sezione 4	
1. Informazioni alla popolazione	pag.41
2. Fasi dell'informazione alla popolazione e Cronoprogramma ai fini dell'approvazione	pag.41
3. Schema della campagna d'Informazione	pag.43
4. Messaggi Informativi di allerta e comportamento da seguire in emergenza da parte della popolazione	pag.44



Prefettura di Caltanissetta

Allegati

- Allegato 1** “Eventi incidentali ed aree di danno”
- Allegato 2** “Scheda sicurezza sostanze soggette a notifica”
- Allegato 3** “Cancelli, *vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, percorsi alternativi, vie di fuga*”
- Allegato 4** “Cartografia e planimetria dello stabilimento”
- Allegato 5** “Informazione alla popolazione”
- Allegato 6** “Aree di attesa, di Rifugio al chiuso e di ammassamento”
- Allegato 7** “Strade di accesso e elenco ditte coinvolte e ricadenti nelle zone di sicuro impatto, di danno e di attenzione”
- Allegato 8** “Strade di accesso, percorsi alternativi e vie di fuga”
- Allegato 9** “Dettaglio del cronoprogramma”



Prefettura di Caltanissetta

PREMESSA

Si pubblica la presente **SCHEDA DI INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE** concernente il Piano di Emergenza Esterna per le industrie a rischio di incidente rilevante inerente il deposito Nuovo Centro Olio- Enimed, Stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, sito a Gela, in contrada Piana del Signore.

Il Piano è stato predisposto da questa Prefettura in linea con le disposizioni del **“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”** che individua le forme e le modalità di consultazione della popolazione.

La modalità prescelta per lo svolgimento della fase di informazione è quella, appunto, della pubblicazione sui siti web ufficiali della Prefettura di Caltanissetta, del Comune di Gela e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, preceduta da un'ampia diffusione mediatica di detta pubblicazione, attraverso apposito comunicato stampa inviato a tutte le emittenti radio televisive e della stampa locale, al fine di consentire la massima divulgazione della notizia ai soggetti interessati e, in particolare, alla popolazione residente nel comune di Gela.

Il Piano di che trattasi è stato elaborato con la finalità di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione rafforzata negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile;
- c) informare adeguatamente la popolazione, i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 21, comma 1, del D.Lgs. n.105/2015 e dall'art. 3, comma 3 del DM n. 200/2016, la presente “Scheda di Informazione alla popolazione sul Piano di Emergenza Esterna Nuovo Centro Olio - Enimed – Stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore”, contiene le seguenti informazioni relative a:

- a) descrizione e le caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione o dalla sperimentazione;
- b) natura dei rischi;
- c) azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- d) autorità pubbliche coinvolte;
- e) fasi e il relativo cronoprogramma della pianificazione o della sperimentazione;
- f) azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Le suddette informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo di trenta giorni prima dell'inizio della consultazione.

Si informa che durante tale periodo di 30 giorni, la popolazione può presentare al Prefetto, in



Prefettura di Caltanissetta

forma scritta, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Trascorsi i trenta giorni dalla pubblicazione della presente scheda di informazione preventiva alla popolazione, questa Prefettura provvederà, d'intesa con il Sindaco del Comune di Gela, a valutare le osservazioni, le proposte e le richieste pervenute, avvalendosi del parere dei componenti del Tavolo Tecnico, all'uopo istituito presso questa Prefettura, per eventuali integrazioni o modifiche al Piano di Emergenza Esterna. A seguito della valutazione delle osservazioni pervenute, si procederà a dare ampia divulgazione alla popolazione dell'ultima stesura del Piano, nelle forme della consultazione, alla cui definizione seguirà la formale approvazione del Piano.



Prefettura di Caltanissetta



Prefettura di Caltanissetta

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna per il deposito, a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, **ENIMED S.p.A. - Nuovo Centro Olio** sito in contrada Piana del Signore nel comune di Gela (CL), come previsto dall'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza "*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore ai sensi del comma 2, dell'art.21 del citato Decreto Legislativo.

I criteri seguiti nella pianificazione seguono quelli indicati nelle "*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*" emanate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005), sulla scorta delle informazioni fornite dal Gestore dello stabilimento nell'ambito della notifica prodotta alle Istituzioni competenti ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 105/2015.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, al fine di esaminare problematiche tecniche e per l'acquisizione e integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza sono stati individuati sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore del deposito mediante la notifica prevista.

Il Piano è strutturato in quattro sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e rendere più agevole la revisione e l'aggiornamento dello stesso.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento.

In essa sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e i principali elementi di vulnerabilità nonché le zone di impatto in caso di eventuale incidente sul territorio circostante.

La sezione 2 riporta il "Modello organizzativo d'intervento" per l'attuazione delle procedure previste al fine di valorizzare le potenzialità di ogni interfaccia che concorre all'attuazione degli interventi in emergenza. In particolare, sono previste le procedure operative di allertamento, con l'individuazione dei relativi livelli di pericolo.

Vengono, altresì, definiti i requisiti e i flussi comunicativi in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano, nonché le modalità di informazione alla popolazione.



Prefettura di Caltanissetta

La **sezione 3** definisce i compiti dei singoli soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione del piano, con riferimento ai diversi livelli di allertamento. Stabilisce inoltre le misure generali per la Gestione post-Emergenza, nonché le indicazioni per gli Aggiornamenti e le Esercitazioni del presente P.E.E..

La **sezione 4** riporta tutti i dati inerenti l'informazione alla popolazione relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi ultimi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza.

Ciascun allegato, con maggior livello di dettaglio, contiene invece le informazioni, i dati, la modulistica e le rappresentazioni grafiche necessari all'attuazione del piano.

Il Piano di Emergenza Esterna prevede l'organizzazione della risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante, sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il Piano è riferito, pertanto, a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli, individuando le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno, invece, essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

Va, comunque, evidenziata l'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza siano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'intervento degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Il presente Piano rispetta i tre requisiti fondamentali che concorrono a rendere efficace un Piano di Emergenza Esterna:

- **sistemi di allarme** - indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- **informazione alla popolazione** - effettuata dal Sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza;
- **vulnerabilità territoriale** – cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

Il Piano di Emergenza Esterna è stato predisposto da questa Prefettura d'intesa con la Regione, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale e dell'ARPA, con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, con le altre Amministrazioni competenti e gli Enti Locali interessati.



Prefettura di Caltanissetta

Le tre zone a rischio individuate nell'allegato 1 sono oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del predetto Decreto Legislativo, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterna ai fini della predisposizione del Piano di Protezione Civile Comunale.

Il Piano di Emergenza Esterna si basa sui dati e informazioni fornite dal gestore dello stabilimento nella Notifica di cui all'allegato V del Decreto Legislativo n. 105/2015, dalla quale sono state riportate le schede dei dati di sicurezza sulle sostanze soggette a notifica nell'allegato 2 del presente piano.

Il Piano di Emergenza Esterna, infine, sarà riesaminato e, se necessario, aggiornato ad intervalli temporali appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e le esercitazioni saranno svolte con cadenza annuale.

Per la sperimentazione del predetto Piano saranno, in particolare, previste esercitazioni per "posti comando" (livello A, senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione), entro il primo anno dall'approvazione del piano; "congiunta" (livello B o C, senza il coinvolgimento della popolazione) per testare le procedure di attivazione delle strutture operative, la capacità operativa delle componenti istituzionali e di alcuni settori socio-economici come le imprese presenti nelle zone a rischio.

La revisione e gli aggiornamenti del Piano di Emergenza Esterna verranno resi noti alla Regione e agli Enti Locali interessati e comunicati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Dipartimento della Protezione Civile, nonché agli altri soggetti coinvolti.

Il presente Piano di Emergenza Esterna è trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, al Sindaco, alla Regione e alla Provincia competenti per territorio, al Ministero dell'Interno e al Dipartimento della Protezione Civile, al Gestore e ai soggetti coinvolti nella pianificazione, attivazione e attuazione del piano medesimo.



Prefettura di Caltanissetta

SEZIONE 1

1. DATI AZIENDA - INFORMAZIONI SUL GESTORE

RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della società: Enimed S.p.A.

Denominazione dello stabilimento: Nuovo Centro olio

Regione: Sicilia

Provincia: Caltanissetta

Comune: Gela

Indirizzo: Contrada Piana del Signore – Strada Provinciale n. 82

CAP: 93012

Telefono: 0933 811111

Fax: 0933 811338

Indirizzo PEC: enimed@pec.eni.com

SEDE LEGALE

Regione: Sicilia

Provincia: Caltanissetta

Comune: Gela

Indirizzo: Strada Statale 117 bis - c/da Ponte Olivo

CAP: 93012

Telefono: 0933 811111

Fax: 0933 811310

Indirizzo PEC: enimed@pec.eni.com

Gestore: EUGENIO LOPOMO

Qualifica: Amministratore Delegato

NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome: LEONARDO GENTILE

Indirizzo: SS 117 bis contrada Ponte Olivo- Centro Direzionale Enimed S.p.A.

CAP: 93012

COMUNE: Gela (Caltanissetta)

Qualifica: Direttore / Capo Deposito



Prefettura di Caltanissetta

1.2 MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Lo stabilimento è soggetto alla normativa Seveso III, Codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare IT\NU096, «stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE e alla notifica, ai sensi dell'art. 13, comma 9, Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105, presentata dal Gestore come "stabilimento di soglia inferiore".

2 DESCRIZIONE ATTIVITA' DEL DEPOSITO

Lo stabilimento **Enimed s.p.a. - Nuovo Centro Olio** è situato in contrada Piana del Signore nel Comune di Gela, all'interno dell'area Industriale IRSAP, in catasto al Foglio di mappa n.194 part. 416 categoria D7 attività industriali, posto sulla Strada Provinciale n. 82, a Est rispetto all'abitato di Gela.

Lo stabilimento è inoltre ubicato a circa 1300 m. a Nord rispetto alla Raffineria di Gela, e a circa 1400 m. ad Est rispetto alla Zona Industriale di Gela (IRSAP).

Presso il Nuovo Centro Olio si effettua il trattamento e stoccaggio del greggio proveniente dai giacimenti circostanti (Gela Terra, Ponte Dirillo, Giaurone, Armatella, Canalotti) per ottenere la separazione di olio grezzo da inviare ai serbatoi di proprietà Enimed, ubicati all'interno del sito Raffineria di Gela.

Si elencano di seguito le operazioni di trattamento e relative unità di impianto presenti presso lo Stabilimento Nuovo Centro Olio:

- Separazione del petrolio grezzo da gas e acqua contenuti e successive stabilizzazione e stoccaggio (2serbatoi da 10000 m3 cad.).
- Trattamento del gas naturale.
- Impianti di combustione gas naturale a bassa pressione, costituito da un termodistruttore.
- Sistema di depressurizzazione delle apparecchiature, da utilizzare in condizioni d'emergenza.
- Trattamento delle acque industriali.
- Stazione di trasferimento grezzo a raffineria di Gela.
- Sottostazione elettrica alimentata da linee ENEL.
- Gruppi d'emergenza.
- Impianti Antincendio fissi e mobili.
- Impianti fissi di Rilevazione.
- Sala controllo per gestione del Centro Olio e pozzi afferenti.
- Sistema di iniezione di additivi chimici.
- Sistema di reiniezione acque di processo in Unità geologica profonda.
- Sistema produzione vapore.



Prefettura di Caltanissetta

L'ubicazione delle singole unità di impianto è riportata nella planimetria di impianto all'allegato 4.

Gli insediamenti e infrastrutture presenti nelle aree limitrofe allo stabilimento Nuovo Centro sono riportate in dettaglio nell'Allegato 7.



Prefettura di Caltanissetta

3 SOSTANZE PERICOLOSE RIENTRANTI IN NOTIFICA

Le sostanze pericolose, i quantitativi di dettaglio nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose sono le seguenti:

Nome Sostanza - CAS	Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Stato Fisico	Codice di identificazione H ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Petrolio Grezzo CAS: 8002-05-09	P5c liquidi infiammabili, categoria 2 o 3, non compresi in P5a e P5B	Liquido	H225, H304, H319, H336, H350, H373, H412, EUH066	25.750,000
Versalis e - ®Bioc 2500 R - CAS n.d.	H2 tossicità acuta categoria 2, tutte le vie di esposizione Categoria 3, esposizione per inalazione E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	Liquido	H302 ,H315, H317, H318, H331, H361, H400, H411	2,230
versalis e - ®bioc 1500 R - CAS n.d.	E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	Liquido	H302, H314, H317, H318, H332, H334, H335, H400, H411	2,100
Gas Naturale CAS: 68410-63-9	-P2 Gas infiammabili, categoria 1 o 2	gassoso		2,300

Nell'allegato 2 sono riportate tutte le informazioni relative agli effetti, ai pericoli delle sostanze soggette a notifica, con riguardo ai rischi di incidente rilevante, alle misure di sicurezza da adottare e alle azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un evento incidentale.



Prefettura di Caltanissetta

4. DESCRIZIONE AMBIENTE E TERRITORIO CIRCOSTANTE (dalla notifica del gestore)

5. ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI (dalla notifica del gestore)

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimità' (entro 2 km) da confini di altro stato

(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Non Presente	0
--------------	---

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
SICILIA/Caltanissetta/Gela	Gela (CL)

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	CASCINA BRUCO	150	SE

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Denominazione Stabilimento NU015	NU015 - RAFFINERIA DI GELA	1.400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ZONA INDUSTRIALE AGGLOMERATO NORD 1	1.400	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AREA EX DISTRETTO	900	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	PETROSERVICE	500	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - NU109	NU109, ECO-RIGEN S.r.l., Rigenerazione catalizzatori, Gela	2.320	S



Prefettura di Caltanissetta

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	ZPS TORRE MANFRIA, BIVIERE E PIANA DI GELA	750	NE
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	IBA BIVIERE E PIANA DI GELA	750	NE
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico	SIC BIVIERE E MACCONI DI GELA	1.250	E
Altro - Mare	Gela litorale	2.600	S

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	2	NE/SO

La zona del territorio gelese è soggetta a rischi naturali del territorio, quali in particolare idrogeologico e rischio sismico medio-alto. Relativamente al rischio sismico il Comune di Gela è classificato in Zona 2 (rif DDG n° 3 del 15/01/2004 del D.R.P.C. Sicilia, OPCM n° 3519 del 28/04/2006 del D.P.C.).

La classe di sismicità del comune è Zona 2 (medio-alta con $0,15 \leq a_g \leq 0,25$).

6. DATI METEO

Le perturbazioni geofisiche e meteomarine sono quelle tipiche dell'area mediterranea. Dalla carta **ceraunica** d'Italia secondo la classificazione del territorio nazionale (Norme C.E.I. 81-3), risulta per la zona di interesse una frequenza media di fulminazioni al suolo pari a 1,47 occ/anno Km². La Classe di stabilità meteo è BC e la direzione dei venti è Ovest.



Prefettura di Caltanissetta

Temperature estreme e medie per mese in gradi centigradi

- Servizio Idrografico

MESI	ESTREME		MEDIE		
	max	min	max	min	media
Dicembre	21	6.7	18.5	8.9	13.7
Gennaio	21.2	4.7	18.2	7.2	12.7
Febbraio	20.8	3.8	17.3	7.5	12.4
Marzo	22.5	6.2	19	9.5	14.3
Aprile	27.8	7.9	22.7	11.8	17.3
Maggio	29.2	11.1	27.1	14.5	20.8
Giugno	32.1	15.5	28.7	17.9	23.3
Luglio	35	18.1	31.5	22.3	26.9
Agosto	32.7	21.5	31.4	22.8	27.1
Settembre	31.5	11.5	28.7	19.5	24.1
Ottobre	28.1	11.6	25.6	16.6	21.1
Novembre	26.6	10.5	23.2	13.5	18.4
Anno	35	3.8	24.3	14.3	19.3

- Aeronautica

MESI	ESTREME		MEDIE		
	max	min	max	min	media
Dicembre	17.6	5.4	15	9.6	12.3
Gennaio	16.4	3.4	13.8	7.2	10.5
Febbraio	16	3	13.4	7.5	10.5
Marzo	20	5.6	14.1	8.1	11.1
Aprile	25.6	7.2	17.5	11.3	14.4
Maggio	26.2	10.6	20.2	14.7	17.5
Giugno	28.4	15.2	22	17.4	19.7
Luglio	29.8	16.6	25.3	20.7	23
Agosto	28	20.6	26.7	22.4	24.6
Settembre	29.8	15.8	25.2	20.3	22.8
Ottobre	23.6	13.2	21.7	16.6	19.2
Novembre	21.6	11.6	19.4	14.6	17
Anno	29.8	3	19.5	14.2	16.9



Prefettura di Caltanissetta

Precipitazioni atmosferiche

- Servizio Idrografico

MESI	QUANTITA' (mm)		Numero giorni piovosi
	Totale	Max giornaliera	
Dicembre	62.6	13	10
Gennaio	0.8	0.6	
Febbraio	23.2	10.8	4
Marzo	39.4	11.8	5
Aprile			
Maggio	0.6	0.4	
Giugno	0.6	0.6	
Luglio			
Agosto	3	2.2	1
Settembre	95.8	52.2	2
Ottobre	37.4	24.4	3
Novembre	57.6	12.8	9
Anno	321	52.6	34

- Aeronautica

MESI	QUANTITA' (mm)		Numero giorni piovosi
	Totale	Max giornaliera	
Dicembre	29.8	6.8	8
Gennaio			
Febbraio	21.4	9	4
Marzo	24.6	13.6	5
Aprile	0.2	0.2	
Maggio	0.8	0.4	
Giugno	1	0.6	
Luglio			
Agosto	5.6	5.2	1
Settembre	89	43.8	4
Ottobre	32.8	22.2	3
Novembre	57.4	17	11
Anno	262.6	43.8	36



Prefettura di Caltanissetta

7. Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni, indicazione e recapiti di amministrazioni, enti, istituti, uffici o altri enti pubblici a livello nazionale e locale a cui è comunicata l'assoggettabilità al decreto di recepimento della direttiva 2012/18/eu, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito

	Ente	Ufficio	Indirizzo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG -CALTANISSETTA	Palazzo Viminale 93100 - Caltanissetta (CL)	protocollo.prefcl@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Siciliana	DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE	Via Ugo La Malfa 169 90100 - Palermo (PA)	dipartimento.ambiente@cert.mail.regione.sicilia.it
COMUNE	Comune di Gela	Settore Lavori Pubblici	Via Marsala n 1 93012 - Gela (CL)	lavoripubblici@pec.comune.gela.cl.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE	Viale Della Regione, 196 93100 - Caltanissetta (CL)	com.caltanissetta@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE	ViaMariano Stabile, 160 90133 - Palermo (PA)	dir.sicilia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.sicilia@cert.vigilfuoco.it

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001	RINA	OHS-539	2010-12-22
Ambiente	iso 14001:2004	RINA	ems-1113/s	2005-10-25



Prefettura di Caltanissetta

SEZIONE 2

1. PROCEDURE OPERATIVE DI ALLERTAMENTO

I livelli di allertamento in caso di incidente sono i seguenti tre:

- **CODICE GIALLO (ATTENZIONE)**- è riferito ad un evento incidentale in fase iniziale confinato all'interno dell'area di stabilimento e di proporzioni contenute che può evolvere verso un codice arancione/codice rosso ovvero regredire verso un falso allarme.

Più specificamente, si tratta di un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Servizio 118, l'Autorità Prefettizia, la Regione (DRPC Sicilia - S.O.R.I.S.) e il Sindaco di Gela in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

Il Sindaco preallerta il Responsabile delle Funzioni di Supporto del COC e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (OO.V. di P.C.), attua quanto previsto nel Piano di Emergenza Comunale ed, altresì, provvede affinché sia data informazione alla popolazione.

- **CODICE ARANCIONE (PREALLARME)** – corrisponde ad un evento in fase iniziale confinato all'interno del deposito, la cui evoluzione non comporta il coinvolgimento di punti vulnerabili in aree esterne al deposito in termini di aree antropizzate, strutture civili ed industriali, infrastrutture e sistemi di trasporto.

Si tratta, più precisamente, di tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia assunti come pericolosi dalla letteratura per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento immediato di squadre dei Vigili del Fuoco e del SUES 118 e informa l'Autorità Prefettizia, Regione (DRPC Sicilia - S.O.R.I.S.) e il Sindaco di Gela.

Il Prefetto coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna e attiva, secondo la gravità dell'incidente, il Centro Coordinamento Soccorsi.

Il Sindaco attiva il COC e le OO.V. di P.C., attua quanto previsto nel Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.) ed, altresì, provvede affinché sia data informazione alla popolazione.

- **CODICE ROSSO (ALLARME)** – coincide con un evento in fase avanzata, la cui evoluzione comporta il coinvolgimento di punti vulnerabili in aree esterne al deposito in termini di aree antropizzate, strutture civili ed industriali, infrastrutture e sistemi di trasporto.



Prefettura di Caltanissetta

In questa ipotesi, l'evento incidentale richiede l'intervento immediato dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza 118 in quanto fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Il Gestore informa la Regione (DRPC Sicilia - S.O.R.I.S.), il Sindaco di Gela e il Prefetto, che coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna e attiva, secondo la gravità dell'incidente, il Centro Coordinamento Soccorsi.

Il Sindaco attiva il COC e le OO.V. di P.C., attua quanto previsto nel Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.) ed, altresì, provvede affinché sia data informazione alla popolazione e, se del caso, provvede all'evacuazione assistita.

Rientrano in tale fase di allarme quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovra pressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Prefettizia, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Al cessato allarme, la revoca dell'eventuale evacuazione attivata verrà data dal Sindaco d'intesa con Prefetto, il direttore dello stabilimento, il Comandante dei Vigili del Fuoco ed il Responsabile del Soccorso Sanitario, una volta verificata la cessazione del pericolo nell'area evacuata.

La comunicazione di cessato pericolo verrà data dal Sindaco alla popolazione, a mezzo di altoparlanti o di megafoni, nonché con notizia diramata attraverso TV e radio locali.

2. ZONE A RISCHIO



Prefettura di Caltanissetta

L'Allegato 1 specifica gli eventi incidentali e le aree di danno presi a riferimento per la presente pianificazione, ovvero quelle che hanno impatto esterno rispetto all'area di stabilimento.

Le sostanze pericolose dalle quali possono scaturire eventi incidentali sono:

- Petrolio Grezzo
- Versalis e - ®Bioc 2500 R
- versalis e - ®bioc 1500 R
- Gas Naturale

In relazione a detti eventi vengono individuate le seguenti zone:

- Prima Zona “di sicuro impatto”
- Seconda zona “di danno”
- Terza zona “di attenzione”

La Prima zona “di sicuro impatto” (soglia elevata letalità) è la zona interna ed immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità (soglia elevata letalità) per le persone e la distruzione di parti di strutture e/o impianti.

In questa zona l'intervento previsto nel presente Piano consiste, in generale, nel “rifugio al chiuso”.

Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, si valuterà la possibilità, sentiti i pareri dei Tecnici, all'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Tale eventuale estremo provvedimento sarà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in circostanze favorevoli, in quanto un'evacuazione con un rilascio in atto porterebbe, salvo casi eccezionali e per un numero esiguo di individui, a conseguenze che potrebbero rivelarsi ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso.

La Seconda zona “di danno”: (soglia lesioni irreversibili) esterna alla prima è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

In tale zona, l'intervento di protezione principale previsto nel presente Piano consiste, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel “rifugio al chiuso”.



Prefettura di Caltanissetta

Un provvedimento quale l'evacuazione, infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale. Del resto in tale zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

La Terza zona “di attenzione”: caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere da parte del Prefetto la disposizione di provvedimenti ad hoc di ordine pubblico. La sua estensione è individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali che ne daranno immediatamente comunicazione al Prefetto.

L'estensione di tale zona non dovrebbe, comunque, risultare inferiore a quella determinata dall'area di inizio di possibile letalità nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (classe di stabilità meteorologica F).

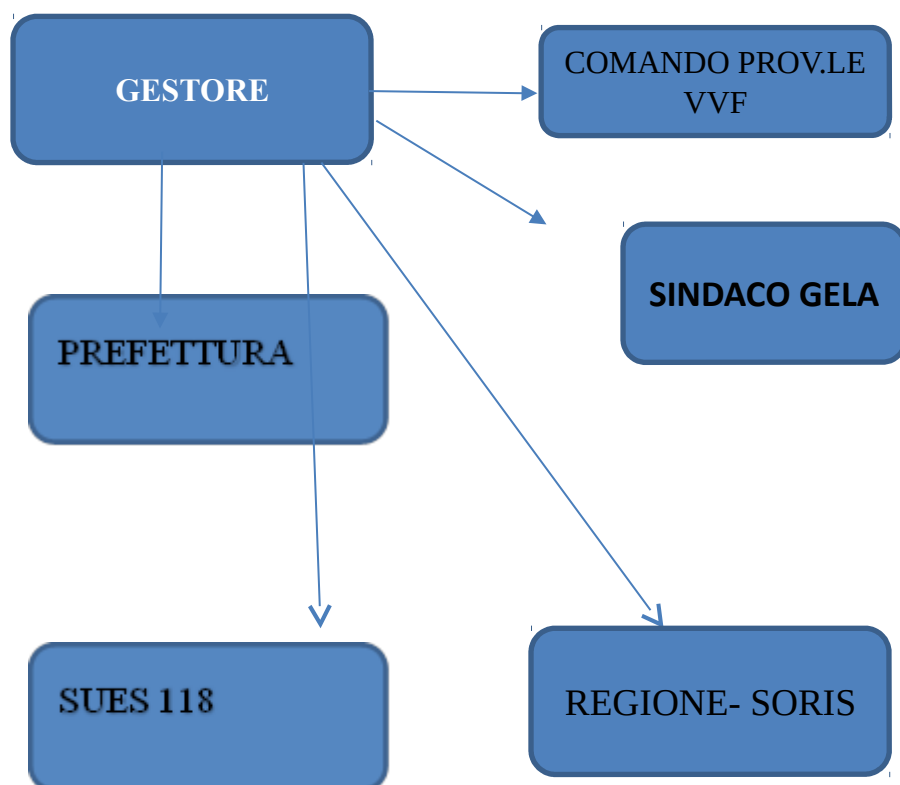
Ai fini della presente pianificazione saranno presi in considerazione gli eventi più attendibili che danno luogo alle distanze che determinano la zona di sicuro impatto, la zona di danno e la zona di attenzione (allegato 1).



Prefettura di Caltanissetta

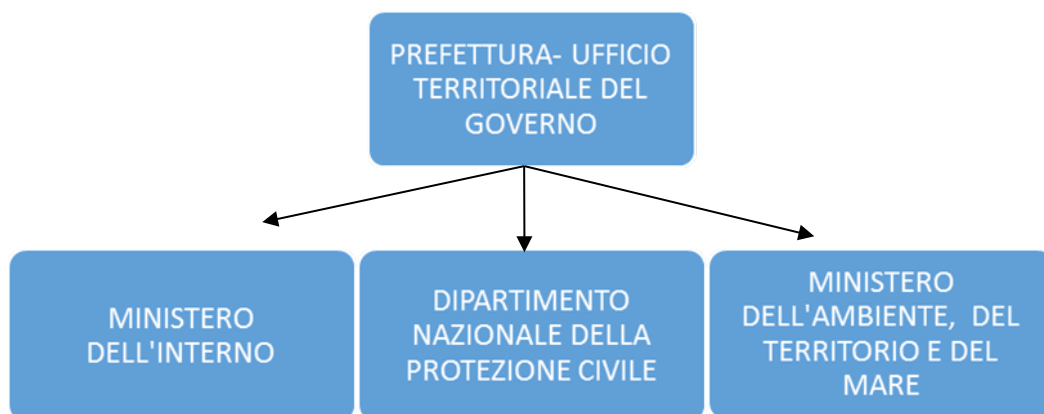
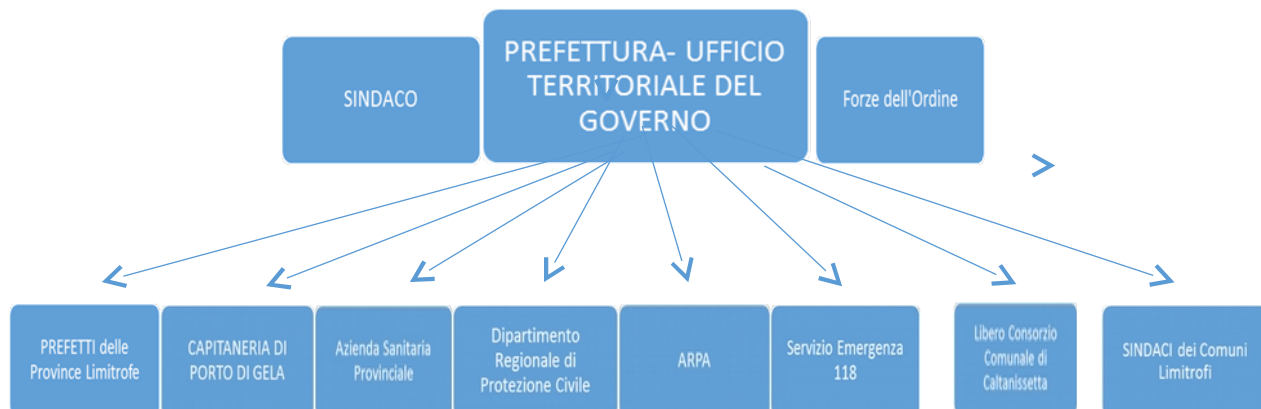
3. SCHEMA FLUSSI COMUNICATIVI

Sia in caso di codice arancione (livello di preallarme) che di codice rosso (livello di allarme) i flussi comunicativi si svolgono secondo i seguenti schemi:





Prefettura di Caltanissetta





Prefettura di Caltanissetta

3.1 COMUNICAZIONI TRA SOGGETTI COINVOLTI

La modulistica per le comunicazioni in emergenza è riportata nell'Allegato 5 .

Le comunicazioni sono così articolate:

- a) Comunicazione immediata del Gestore dopo l'evento incidentale alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e il Servizio SUES 118, al Prefetto, al Sindaco e alla Regione (DRPC Sicilia - S.O.R.I.S.).
- b) comunicazione della Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo alle Istituzioni coinvolte a livello territoriale;

In caso di allarme, il Prefetto, ricevuta la comunicazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e sentito il parere tecnico degli organi competenti, conferma lo stato di emergenza, comunicandolo, tramite l'apposito modello, alle istituzioni interessate. Nel caso di allarme, il Prefetto attiva e coordina il Centro Coordinamento Soccorsi;

c) comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso ed eventualmente per diramare l'ordine di "rifugio al chiuso" o "evacuazione";

d) comunicazione del Prefetto alle Amministrazioni Centrali.

In caso di non conferma di emergenza, a seguito della consultazione degli organi tecnici, il Prefetto dà comunicazione, tramite l'apposito modello, alle istituzioni interessate.

Il Prefetto, parimenti, accertata la fine dello stato di allarme, lo comunica alle istituzioni interessate tramite l'apposito modello.

Le comunicazioni tra i soggetti interessati avvengono con tutti i mezzi tecnologici più avanzati a disposizione.

3.2 MEZZI DI COMUNICAZIONE

Le comunicazioni all'interno dell'area di intervento e fra i soggetti che interagiscono fra loro nell'ambito del Centro Coordinamento Soccorsi avverrà attraverso:

- reti telefonia mobile;
- reti telefonia fissa;
- internet;
- apparati radio (per gli Enti dotati delle apparecchiature).



Prefettura di Caltanissetta

4. AREE di ATTESA, DI RIFUGIO E DI AMMASSAMENTO

La popolazione interessata da eventuale evacuazione, dalla zona di impatto interna o esterna allo stabilimento di che trattasi, è costituita dai lavoratori che operano all'interno dello Stabilimento, dai dipendenti delle imprese insistenti nell'impianto (n. 80 tecnici tra Tecnici contrattisti e Tecnici ENIMED) e di quelle limitrofe alla zona, costituite da aree recintate ed occupate saltuariamente ed utilizzate come depositi o parcheggi automezzi.

In caso di emergenza, il Sindaco del Comune di Gela è tenuto ad organizzare la gestione dell'evacuazione, il reperimento dei mezzi di trasporto e le risorse da destinare all'assistenza della popolazione interessata dall'evento incidentale e, ove non necessario, disporre l'ordine di "rifugio al chiuso" individuando un centro idoneo ad accogliere la popolazione interessata.

Un'area in prossimità della Settore NORD1 ove ricade la società Nuovo Centro Olio, che è individuata come **area rifugio al chiuso**, è l'**auditorium dell' IRSAP** posto all'interno degli uffici raggiungibile alle seguenti coordinate geografiche:

37°03'58.3"N 14°16'24.2"E

37.066203, 14.273387

Esso sarà adibito ad **area di prima accoglienza** relativamente ai soccorsi e di organizzazione per gli organi della protezione civile e per il presidio sanitario di primo soccorso. Questa area dista circa 2,30 km dalla sede della società Nuovo Centro Olio dell'Enimed S.p.A.

Le **aree di ammassamento** sono dislocate lungo la **via Falcone/via Recanati** distante circa 3,6 km dal Nuovo Centro Oli: Latitudine: 37.065232 | Longitudine: 14.264354 inserita al n. 51 (AMMS1) dell'elenco del Piano di Protezione Civile Comunale che verrà occupata solo nella corsia sud, dalla via dell'Acropoli alla rotonda est direzione zona industriale (Allegato 6).

5. PIANO CANCELLI

In caso di evento incidentale, in codice arancione (preallarme) e codice rosso (allarme), per consentire un rapido isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale, le Forze dell'Ordine dovranno immediatamente provvedere alla chiusura dei cancelli meglio indicati nell'allegato 3 ed ivi evidenziati con cerchio rosso, secondo la seguente dislocazione:

- Cancelli n° 1 Latitudine: 37.062669 | Longitudine: 14.284429- sulla SP82 intersezione con strada consortile IRSAP - **presidiato dal Commissariato di Polizia di Stato di Gela**
- Cancelli n° 2 Latitudine: 37.069248 | Longitudine: 14.298879 - **presidiato dal Reparto Territoriale Carabinieri di Gela**
- Cancelli n° 3 Latitudine: 37.056147 | Longitudine: 14.311534 - **presidiato dalla Tenenza della Guardia di Finanza di Gela**

Resta ferma, comunque, la necessità di un'eventuale rimodulazione della dislocazione delle Forze dell'Ordine presso i cancelli sopraindicati, ovvero l'implementazione di ulteriori cancelli, qualora se ne ravvisi l'esigenza in funzione dello specifico evento incidentale da gestire in emergenza.



Prefettura di Caltanissetta

6. PERCORSI DI DEFLUSSO E VIE DI FUGA

Negli allegati 3 e 8 sono riportati i percorsi di deflusso (via di fuga) fruibili in caso di ordine di evacuazione, nonché la Viabilità alternativa che conduce alla sede dell'IRSAP Auditorium, quale locale al chiuso individuato come area di prima accoglienza relativamente ai soccorsi e di organizzazione per gli organi della protezione civile e per il presidio sanitario di primo soccorso. Il Settore NORD2, posto nelle vicinanze dello stabilimento, è raggiungibile dalla SP 82, distante dal Nuovo Centro Olii circa 1200mt, ed ha al suo interno diverse ditte elencate in dettaglio nell'Allegato 7 della presente scheda e 9 del Piano.



Prefettura di Caltanissetta

SEZIONE 3

1. COMPITI ISTITUZIONI

Di seguito sono riportate, in relazione a ciascun livello di allertamento, le funzioni essenziali dei principali soggetti che intervengono nella gestione delle emergenze in caso di evento incidentale in emergenza.

Ciò non esclude che si possano individuare altre strutture idonee a fronteggiare l'emergenza e a collaborare con i soccorsi locali.

ATTENZIONE: CODICE GIALLO

Il Gestore:

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna;
- informa tempestivamente la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza Sanitaria 118, il Prefetto, la Regione (S.O.R.I.S.) e il Sindaco di Gela.

Il Prefetto:

- acquisisce dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento incidentale occorso secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interna e nel Piano di Emergenza Esterna;
- informa il Prefetto, con particolare riguardo agli aspetti inerenti all'evento incidentale, sul livello di attenzione e sulle operazioni di intervento adottate o da adottare in caso di evoluzione dell'evento in codice arancione o rosso;
- invia sul posto le unità di primo intervento, a seguito della richiesta telefonica del Gestore;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con il Prefetto secondo quanto previsto nello stesso Piano;
- assume la direzione unitaria delle operazioni di intervento.

Il Sindaco:

- Preallerta i Responsabili delle Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile e le OO. V. di P.C. ed attiva le procedure previste nel Piano di Emergenza Comunale;
- informa il Prefetto della situazione in atto e della sua evoluzione;



Prefettura di Caltanissetta

- assicura l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale in corso ai sensi dell'art. 25 comma 2, del D.Lgs. 105/2015 e comunica le misure di protezione da adottare in caso di eventuale evolversi dell'evento verso codice arancione o rosso;
- individua preventivamente le aree di “attesa”, di “rifugio al chiuso” o di “ammassamento”, disponendone l'utilizzo per la popolazione eventualmente da evacuare;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di attenzione.

PREALLARME: CODICE ARANCIONE.

Il Gestore:

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna;
- informa immediatamente le Sale Operative del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza 118, il Prefetto, la Regione e il Sindaco, in ordine al verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs. 105/2015. Contemporaneamente richiede l'intervento degli stessi Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza 118, inoltrando tale richiesta tramite modello SOS;
- comunica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, senza indugio, tutti gli aspetti pertinenti all'evento incidentale, con gli effetti ivi previsti, segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale e aggiorna le informazioni;
- fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento dei Vigili del Fuoco nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.

Il Prefetto:

- coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna informando tutti gli altri Enti preposti all'attuazione del PEE come da Flusso di Comunicazioni riportato nella sezione 2. In relazione alla gravità dell'incidente può disporre l'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi¹;
- acquisisce dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ogni utile informazione in merito allo evento in corso;
- informa gli Organi statali centrali (Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero dell'Interno; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e la Regione, nonché, ove necessario, i Prefetti delle province limitrofe, i Sindaci dei comuni vicini ed eventuali altri Enti preposti all'emergenza;

¹Il Prefetto attiva e coordina il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), con sede presso la sala di Protezione Civile della Prefettura, costituito da: Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato; Questore o suo delegato; Comandante Provinciale dei Carabinieri o suo delegato; Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato; Rappresentante del Dipartimento Regionale di Protezione Civile; Rappresentante del Libero Consorzio Comunale; Responsabile Servizio Emergenza 118; Rappresentante A.S.P. n. 2 di Caltanissetta; Rappresentante della Croce Rossa Italiana, Rappresentante A.R.P.A. Sicilia; integrato da: Sindaco del Comune di Gela; Dirigente della Sezione di Polizia Stradale; Comandante della Capitaneria di Porto di Gela.



Prefettura di Caltanissetta

- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, del Centro Regionale Funzionale e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- dispone che gli organi preposti abbiano effettuato la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- dirama comunicati stampa e radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente con il Sindaco e sentiti gli organi competenti l'opportunità di revocare lo stato di emergenza, ai fini dell'eventuale dichiarazione del cessato allarme;
- verifica che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sul preallarme secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interna e nel Piano di Emergenza Esterna;
- informa il Prefetto dell'accaduto, con particolare riguardo agli aspetti inerenti all'evento incidentale, al livello di emergenza e alle operazioni di intervento adottate o da adottare;
- invia sul posto le unità di primo intervento a seguito della richiesta telefonica del Gestore;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con il Prefetto secondo quanto previsto nello stesso Piano;
- assume la direzione unitaria delle operazioni di intervento attraverso la catena di comando prevista nel Piano;
- richiede, se necessario, tramite il Prefetto, l'intervento dell'A.R.P.A.

Il Sindaco:

- allerta il Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile, la Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico e le OO.V. di P.C. ed attiva le procedure previste nel Piano di Emergenza Comunale
- informa il Prefetto della situazione in atto e fornisce continui aggiornamenti della situazione;
- assicura l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale in corso ai sensi dell'art. 25 comma 2, del D.Lgs. 105/2015 e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- individua le aree di "attesa", "rifugio al chiuso" o di "ammassamento", disponendone l'utilizzo per la popolazione eventualmente da evacuare;



Prefettura di Caltanissetta

- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di "emergenza esterna";
- in caso di cessata emergenza si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Le Forze dell'Ordine

In caso di evento incidentale svolgono compiti operativi connessi alla gestione della viabilità, al controllo dei flussi e al blocco dei cancelli nelle aree interessate dall'emergenza (Allegato 3), anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Questore:

- gestisce le prioritarie esigenze legate alla viabilità e all'Ordine Pubblico a seguito della comunicazione dell'evento incidentale da parte del Prefetto;
- allerta i soggetti responsabili per l'eventuale chiusura di ferrovie, autostrade ed eventuali assi viari principali e di collegamento con la città di Gela.

La Polizia Municipale

- coadiuva le Forze di Polizia nel controllo dei blocchi stradali (vedasi Allegato 3);
- presidia i percorsi alternativi individuati nell'Allegato 3 del presente Piano, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il Dirigente del Servizio Emergenza Sanitaria 118:

- invia sul posto una o più unità di pronto intervento per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali;
- allerta l'Azienda Sanitaria Provinciale territorialmente competente dell'evento incidentale.

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale:

- individua i sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio;
- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento



Prefettura di Caltanissetta

incidentale;

- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica.

Il Dirigente dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA):

- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmette direttamente al Prefetto e all'ASP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- effettua il monitoraggio sulla qualità ambientale, dopo che è cessata l'emergenza, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile con le sue proprie articolazioni centrali e periferiche:

- Provvederà a supportare tutte le azioni di salvaguardia della popolazione che il Centro Coordinamento Soccorsi intenderà porre in atto.

In dettaglio le azioni previste, suddivise per articolazioni, saranno le seguenti:

- Con il personale del Servizio S.05 RISCHIO AMBIENTALE ED ANTROPICO, provvederà:
 - a relazionare sull'evoluzione dell'incidente al Servizio S1 Gestione Emergenza del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia, presso la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.) di Palermo;
 - a valutare l'evolversi dell'emergenza e allertare, se necessario, il Servizio 9-Volontariato per l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. dei Comuni ricadenti nei Liberi Consorzi Comunali limitrofi a quelli del LCC di Caltanissetta;
 - al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione attraverso la S.O.R.I.S.
- Con il personale del Servizio S.10 SERVIZIO SUD-OCCIDENTALE provvederà:



Prefettura di Caltanissetta

- all'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. dei Comuni ricadenti nei LL.CC.CC. (Caltanissetta ed Agrigento) limitrofi a Gela e pone a disposizione eventuali mezzi in dotazione al medesimo Dipartimento, tra cui anche Ambulanze;
 - a inviare proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura di Caltanissetta;
 - a inviare proprio personale presso il Centro Operativo Comunale di Gela per garantire l'efficienza delle operazioni di assistenza alla popolazione;
 - a inviare proprio personale presso le Aree di Emergenza individuate nel Piano di Emergenza Comunale per garantire l'efficienza delle operazioni di assistenza alla popolazione;
- Con il personale del Servizio S.1 Gestione dell'Emergenza provvederà:
 - al mantenimento dei collegamenti con la 'Sala Italia' del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
 - a reperire utili informazioni sulle condizioni meteorologiche sul sito dell'evento incidentale con maggiore attenzione sulle caratteristiche del vento dominante;
 - con la S.O.R.I.S. attraverso il proprio numero verde 800.40.40.40 risponderà alle richieste di aiuto e di informazioni che verranno rivolte dai cittadini. In coordinamento con il personale del Servizio S.5, potrà dare utili informazioni anche sulla corretta dislocazione dei "cancelli" e sulle azioni di autotutela da intraprendere;
 - alla gestione dell'eventuale invio delle attrezzature richieste per l'assistenza della popolazione anche attraverso parte della Colonna Mobile Siciliana.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile:

Modello Intervento attivazione Organizzazioni di Volontariato di P.C.

Nel caso che gli effetti dell'incidente industriale siano circoscritti sul territorio solo di Gela il Sindaco attiverà il proprio gruppo comunale di Volontariato (qualora istituito) e le altre OO.V. di P.C. presenti nel proprio territorio.

I volontari del gruppo comunale (qualora istituito) o delle OO.V. di P.C. di Gela attivati dal Sindaco possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Esterna, solo al di fuori delle *Zone di Rischio*: "*Sicuro Impatto*", *Danno*", "*Attenzione*" (Allegati 1 e 3), e devono essere preventivamente formati ed equipaggiati.

Detti volontari, potranno essere impegnati nei seguenti compiti:

- in supporto alle Forze dell'Ordine e al Comando dei Vigili Urbani comunali (esclusivamente in copresenza dei predetti rappresentanti delle FF.O. e di Polizia) per i servizi di regolazione del traffico all'esterno delle Zone di Rischio e per il presidio dei cancelli (nei limiti previsti dalle norme di settore: DPC/VOL/32320 - 21.06.2016; DPDPC 12.01.2012);
- per assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni, verso centri di raccolta (allegato 8).



Prefettura di Caltanissetta

Nel caso che la gestione dell'emergenza coinvolga anche i Comuni limitrofi ricadenti nei territori dei LL.CC.CC., di Caltanissetta ed Agrigento o per operazioni aggiuntive del tipo sanitario con l'utilizzo di Ambulanze, a richiesta del Sindaco e/o del Centro Coordinamento Soccorsi, potranno essere attivati i Gruppi Comunali e le OO.V. di P.C. dei predetti Comuni limitrofi.

In tal caso dette Organizzazioni di Volontariato di P.C. saranno attivate dal S10 del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia: i volontari potranno essere impiegati, per quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Esterna, solo al di fuori delle Zone di Rischio: "Sicuro Impatto", Danno", "Attenzione" (Allegati 1 e 3), e devono essere preventivamente formati ed equipaggiati.

Pertanto, i Volontari possono:

- supportare le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale (esclusivamente in copresenza dei predetti rappresentanti delle FF.O. e di Polizia) per i servizi di regolazione del traffico all'esterno delle Zone di Rischio e per il presidio dei cancelli (nei limiti previsti dalle norme di settore);
- attraverso le Organizzazioni di Volontariato di P.C. con specializzazioni Sanitarie accreditate, prestare soccorso a feriti e intossicati e provvedere al loro trasporto presso i presidi ospedalieri o presso le aree di elisoccorso;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri raccolta;
- assistere la popolazione nei centri di raccolta e coadiuvare le azioni di informazione della popolazione anche con l'ausilio dei mezzi del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia dati in concessione alle Organizzazioni di Volontariato di P.C. (altoparlanti).

Le OO.V. di P.C. ed i Gruppi comunali di Volontariato di Protezione Civile che intervengono nell'emergenza faranno riferimento e saranno, sotto il profilo tecnico/operativo, coordinati dai Responsabili operativi del C.O.C. di Gela presenti in loco della Funzione 1 Tecnica di Valutazione e Pianificazione e della Funzione 3 Volontariato, alla esplicazione della quali attività di competenza concorrono a prestare il loro ausilio.

Nel caso che l'emergenza sia tale da richiedere la collaborazione di Organizzazioni di Volontariato di P.C. dei Comuni di altri LL.CC.CC. (Siracusa, Ragusa), l'attivazione sarà eseguita dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia su scala regionale attraverso il competente Servizio 9 - Volontariato.

ALLARME: CODICE ROSSO.

Il Gestore:

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna;
- informa immediatamente le Sale Operative del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza 118, il Prefetto, la Regione e il Sindaco al verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs. 105/2015. Contemporaneamente richiede



Prefettura di Caltanissetta

l'intervento degli stessi Vigili del Fuoco e del Servizio di Emergenza 118, inoltrando tale richiesta tramite modello SOS;

- comunica alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, senza indugio, tutti gli aspetti pertinenti all'evento incidentale, con gli effetti ivi previsti, segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale e aggiorna le informazioni;
- fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento dei Vigili del Fuoco nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente.

Il Prefetto:

- coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna informando tutti gli altri Enti preposti all'attuazione del PEE, come da Flusso di Comunicazioni riportato nella sezione II, attivando il Centro Coordinamento Soccorsi;
- acquisisce dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ogni utile informazione in merito allo evento in corso;
- informa gli Organi statali centrali (Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero dell'Interno; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e la Regione nonché, ove necessario, i Prefetti delle province limitrofe, i Sindaci dei comuni vicini ed eventuali altri Enti preposti all'emergenza;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, del Centro Regionale Funzionale e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- dispone che gli organi preposti abbiano effettuato la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta, d'intesa con il Sindaco, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- dirama comunicati stampa/radio;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta, costantemente, con il Sindaco e sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna, ai fini dell'eventuale dichiarazione del cessato allarme;
- verifica che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco:



Prefettura di Caltanissetta

- riceve dal Gestore l'informazione sul preallarme secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interna e nel Piano di Emergenza Esterna;
- informa il Prefetto dell'accaduto, con particolare riguardo agli aspetti inerenti all'evento incidentale, al livello di emergenza e alle operazioni di intervento adottate o da adottare;
- invia sul posto le unità di primo intervento, a seguito della richiesta telefonica del Gestore;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con il Prefetto secondo quanto previsto nello stesso Piano;
- assume la direzione unitaria delle operazioni di intervento attraverso la catena di comando prevista nel Piano;
- richiede, se necessario, tramite il Prefetto, l'intervento dell'A.R.P.A.

Il Sindaco:

- attiva il Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile, la Polizia Municipale, l'Ufficio Tecnico e le eventuali Associazioni di Volontariato;
- informa il Prefetto della situazione in atto e fornisce continui aggiornamenti della situazione;
- assicura l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale in corso ai sensi dell'art. 25 comma 2, del D.Lgs. 105/2015 e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- provvede a diramare a mezzo radio locali ed emittenti televisive locali un messaggio in cui si localizza l'area interessata dall'evento incidentale, il comportamento da seguire, e le zone urbane interessate dalle misure di protezione, evacuazione e cautela da seguire. Tale messaggio viene ripetuto e aggiornato ogni 30 minuti;
- è responsabile della predisposizione e del rispetto da parte della popolazione coinvolta del Piano di Evacuazione (Allegati 1, 3 e 8);
- organizza le aree di "attesa", di "Rifugio al chiuso" o di "ammassamento" (Allegato 6);
- predispone il trasporto della popolazione eventualmente da evacuare;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di allarme";
- in caso di cessato allarme, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Le Forze dell'Ordine

In caso di evento incidentale svolgono compiti operativi connessi alla gestione della viabilità, al controllo dei flussi e al blocco dei cancelli nelle aree interessate dall'emergenza (Allegato 3), anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.



Prefettura di Caltanissetta

Il Questore:

- gestisce le prioritarie esigenze legate alla viabilità e all'Ordine Pubblico a seguito della comunicazione dell'evento incidentale da parte del Prefetto;
- allerta i soggetti responsabili per l'eventuale chiusura di ferrovie, autostrade ed eventuali assi viari principali e di collegamento con la città di Gela.

La Polizia Municipale

- coadiuva le Forze di Polizia nel controllo dei blocchi stradali (Allegato 3);
- presidia i percorsi alternativi individuati nell'Allegato 3 del presente Piano, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il Dirigente del Servizio Emergenza Sanitaria (118):

- invia sul posto una o più unità di pronto intervento per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali;
- allerta l'A.S.P. territorialmente competente dell'evento incidentale.

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale:

- individua i sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio;
- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;
- provvede, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA), ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e all'estensione del rischio per la salute pubblica.

Il Dirigente dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA):

- effettua ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;



Prefettura di Caltanissetta

- trasmette direttamente al Prefetto e all'ASP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- effettua il monitoraggio sulla qualità ambientale, dopo che è cessata l'emergenza, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile con le sue proprie articolazioni centrali e periferiche:

- Provvederà a supportare tutte le azioni di salvaguardia della popolazione che il Centro Coordinamento Soccorsi intenderà porre in atto.

In dettaglio le azioni previste, suddivise per articolazioni, saranno le seguenti:

- Con il personale del Servizio S.05 RISCHIO AMBIENTALE ED ANTROPICO, provvederà:
 - a relazionare sull'evoluzione dell'incidente al Servizio S1 Gestione Emergenza del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia, presso la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (S.O.R.I.S.) di Palermo;
 - a valutare l'evolversi dell'emergenza e allertare, se necessario, il Servizio 9-Volontariato per l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. dei Comuni ricadenti nei Liberi Consorzi Comunali limitrofi a quelli del LCC di Caltanissetta;
 - al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione attraverso la S.O.R.I.S.
- Con il personale del Servizio S.10 SERVIZIO SUD-OCCIDENTALE provvederà:
 - all'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di P.C. dei Comuni ricadenti nei LL.CC.CC. (Caltanissetta ed Agrigento) limitrofi a Gela e pone a disposizione eventuali mezzi in dotazione al medesimo Dipartimento, tra cui anche Ambulanze;
 - a inviare proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura di Caltanissetta;
 - a inviare proprio personale presso il Centro Operativo Comunale di Gela per garantire l'efficienza delle operazioni di assistenza alla popolazione;
 - a inviare proprio personale presso le Aree di Emergenza individuate nel Piano di Emergenza Comunale per garantire l'efficienza delle operazioni di assistenza alla popolazione;
- Con il personale del Servizio S.1 Gestione dell'Emergenza provvederà:
 - al mantenimento dei collegamenti con la 'Sala Italia' del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
 - a reperire utili informazioni sulle condizioni meteorologiche sul sito dell'evento incidentale con maggiore attenzione sulle caratteristiche del vento dominante;



Prefettura di Caltanissetta

- con la S.O.R.I.S. attraverso il proprio numero verde 800.40.40.40 risponderà alle richieste di aiuto e di informazioni che verranno rivolte dai cittadini. In coordinamento con il personale del Servizio S.5, potrà dare utili informazioni anche sulla corretta dislocazione dei “cancelli” e sulle azioni di autotutela da intraprendere;
- alla gestione dell'eventuale invio delle attrezzature richieste per l'assistenza della popolazione anche attraverso parte della Colonna Mobile Siciliana.

Le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile:

Modello Intervento attivazione Organizzazioni di Volontariato di P.C.

Nel caso che gli effetti dell'incidente industriale siano circoscritti sul territorio solo di Gela il Sindaco attiverà il proprio gruppo comunale di Volontariato (qualora istituito) e le altre OO.V. di P.C. presenti nel proprio territorio.

I volontari del gruppo comunale (qualora istituito) o delle OO.V. di P.C. di Gela attivati dal Sindaco possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Esterna, solo al di fuori delle *Zone di Rischio*: “Sicuro Impatto”, *Danno*”, “Attenzione” (Allegati 1 e 3), e devono essere preventivamente formati ed equipaggiati.

Detti volontari, potranno essere impegnati:

In supporto alle Forze dell’Ordine e al Comando dei Vigili Urbani comunali (esclusivamente in copresenza dei predetti rappresentanti delle FF.O. e di Polizia) per i servizi di regolazione del traffico all’esterno delle Zone di Rischio e per il presidio dei cancelli (nei limiti previsti dalle norme di settore: DPC/VOL/32320 - 21.06.2016; DPDPC 12.01.2012);

Per assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni, verso centri di raccolta (allegato 6).

Nel caso che la gestione dell'emergenza coinvolga anche i Comuni limitrofi ricadenti nei territori dei LL.CC.CC., di Caltanissetta ed Agrigento o per operazioni aggiuntive del tipo sanitario con l'utilizzo di Ambulanze, a richiesta del Sindaco e/o del Centro Coordinamento Soccorsi, potranno essere attivati i Gruppi Comunali e le OO.V. di P.C. dei predetti Comuni limitrofi.

In tal caso dette Organizzazioni di Volontariato di P.C. saranno attivate dall’S10 del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia: i volontari potranno essere impiegati, per quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Esterna, solo al di fuori delle Zone di Rischio: “Sicuro Impatto”, *Danno*”, “Attenzione” (Allegati 1 e 3), e devono essere preventivamente formati ed equipaggiati.

Pertanto, i Volontari possono:

- supportare le Forze dell’Ordine e la Polizia Municipale (esclusivamente in copresenza dei predetti rappresentanti delle FF.O. e di Polizia) per i servizi di regolazione del traffico all’esterno delle Zone di Rischio e per il presidio dei cancelli (nei limiti previsti dalle norme di settore);



Prefettura di Caltanissetta

- attraverso le Organizzazioni di Volontariato di P.C. con specializzazioni Sanitarie accreditate, prestare soccorso a feriti e intossicati e provvedere al loro trasporto presso i presidi ospedalieri o presso le aree di elisoccorso;
- assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri raccolta;
- assistere la popolazione nei centri di raccolta e coadiuvare le azioni di informazione della popolazione anche con l'ausilio dei mezzi del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia dati in concessione alle Organizzazioni di Volontariato di P.C. (altoparlanti).

Le OO.V. di P.C. ed i Gruppi comunali di Volontariato di Protezione Civile che intervengono nell'emergenza faranno riferimento e saranno, sotto il profilo tecnico/operativo, coordinati dai Responsabili operativi del C.O.C. di Gela presenti in loco della Funzione 1 Tecnica di Valutazione e Pianificazione e della Funzione 3 Volontariato, alla esplicazione della quali attività di competenza concorrono a prestare il loro ausilio.

Nel caso che l'emergenza sia tale da richiedere la collaborazione di Organizzazioni di Volontariato di P.C. dei Comuni di altri LL.CC.CC. (Siracusa, Ragusa), l'attivazione sarà eseguita dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia su scala regionale attraverso il competente Servizio 9 - Volontariato.

2. GESTIONE POST-EMERGENZA

In relazione a scenari incidentali con rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali, il Sindaco, d'intesa con l'ASP e l'ARPA, in caso di accertato inquinamento, deve vietare la raccolta e il consumo dei prodotti provenienti da tali luoghi, nonché l'uso delle risorse idriche.

Il monitoraggio sulla qualità ambientale sarà curato dall'ARPA, anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

3. AGGIORNAMENTI ED ESERCITAZIONI

Il Piano di Emergenza Esterna sarà riesaminato e sperimentato entro il primo anno dall'approvazione del Piano e, se necessario, aggiornato, ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.

Per la sperimentazione del predetto Piano saranno previste esercitazioni per "posti comando" (livello A, senza il coinvolgimento di personale, di mezzi operativi e della popolazione), entro il primo anno dall'approvazione del Piano; "congiunta" (livello B o C, senza il coinvolgimento della popolazione) in accordo al documento: "Indirizzi per la Sperimentazione dei Piani di Emergenza Esterna degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante" - (Aprile 2018) - predisposti dal "Gruppo di lavoro istituzionale" di cui all'art. 6 del D. Lgs. 105/2015.



Prefettura di Caltanissetta



Prefettura di Caltanissetta

SEZIONE 4

1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Premessa:

Le informazioni fornite dal gestore tramite documento di notifica e gli aggiornamenti in ordine alle modifiche dello stabilimento sono messe a disposizione del pubblico da parte del Comune secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 6 del D.lgs. n. 105/2015.

Per ciò che attiene all'informazione al pubblico, a cura dell'Amministrazione comunale di Gela, il presente Piano prevede che dovrà essere assicurata l'informazione preventiva alla popolazione (di cui alle "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" trasmesse con nota del Dipartimento della Protezione Civile in data 07.06.2007), nell'ambito delle ordinarie attività di protezione civile, nonché, in emergenza, l'allertamento della popolazione per la rapida assunzione di comportamenti protettivi e, comunque, di comportamenti che possano contribuire alla ottimizzazione delle operazioni di soccorso.

Per la corretta divulgazione delle notizie durante l'emergenza sarà valutata l'attivazione presso la Sala operativa della Prefettura della Funzione di Supporto n. 3 "Mass Media e Informazione", incaricata di gestire le comunicazioni in costante raccordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile; il Ministero dell'Interno – Gabinetto e Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale.

Pertanto, in osservanza a quanto indicato dalle citate LINEE GUIDA PER L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO INDUSTRIALE, in questa Sezione 4 sono inseriti i seguenti elementi specifici:

- 1) la campagna informativa preventiva curata dalla Prefettura e dal Sindaco del Comune di Gela, sede dello stabilimento a rischio di incidente rilevante finalizzata a far conoscere alla popolazione i pericoli di un incidente rilevante e i comportamenti da adottare in caso di allarme che segnali un evento incidentale in corso;
- 2) il messaggio informativo in emergenza;
- 3) la riproduzione della Scheda Informativa (art. 23 comma 6 D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.), contenente almeno le sezioni A1, D, F, H e L del "Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt.13 3 23 del D.Lgs 105/2015".

2. FASI DELL'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E CRONOPROGRAMMA AI FINI DELL'APPROVAZIONE DEL PEE

L'attività di informazione della popolazione, ai fini dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna prevede tre fasi:

FASE 1 - INFORMAZIONE PRE-CONSULTAZIONE: successivamente alla predisposizione del documento definitivo costituente il Piano di Emergenza Esterna da approvare, il Prefetto deve rendere disponibile alla popolazione un documento informativo sulla natura dei rischi e sulle azioni previste dal piano proposto. Detto documento informativo deve essere reso disponibile per un



Prefettura di Caltanissetta

periodo non inferiore a 30 giorni e non superiore a 60 giorni prima dell'avvio della fase di Consultazione della popolazione, durante il quale il cittadino può proporre al Prefetto osservazioni, proposte e richieste.

FASE 2 - CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE: Il Prefetto, d'intesa con il Sindaco, esaminate le osservazioni, proposte e richieste inviate dai cittadini, procede alla Consultazione della popolazione nelle forme indicate nel D.M. n. 200 del 29 settembre 2016.

FASE 3 - APPROVAZIONE: conclusa la fase relativa alla Consultazione, qualora non siano emersi elementi ostativi, il Prefetto provvede alla formale approvazione del documento finale del Piano di Emergenza Esterna.

La modalità prescelta per lo svolgimento della fase di informazione è quella, appunto, della pubblicazione sui siti web ufficiali della Prefettura di Caltanissetta, del Comune di Gela e del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, preceduta da un'ampia diffusione mediatica di detta pubblicazione, attraverso apposito comunicato stampa inviato a tutte le emittenti radio televisive e della stampa locale, al fine di consentire la massima divulgazione della notizia ai soggetti interessati e, in particolare, alla popolazione residente nel comune di Gela per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni dalla pubblicazione.

Durante tale periodo di 30 giorni, la popolazione può presentare al Prefetto, in forma scritta, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica, osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa.

Trascorsi i trenta giorni dalla pubblicazione della scheda di informazione preventiva alla popolazione, questa Prefettura provvederà, d'intesa con il Sindaco del Comune di Gela, a valutare le osservazioni, le proposte e le richieste pervenute, avvalendosi del parere dei componenti del Tavolo Tecnico, all'uopo istituito presso questa Prefettura, per eventuali integrazioni o modifiche al Piano di Emergenza Esterna. A seguito della valutazione delle osservazioni pervenute, si procederà a dare ampia divulgazione alla popolazione dell'ultimo stesura del Piano, nelle forme della consultazione, alla cui definizione seguirà la formale approvazione del Piano.

Il presente cronoprogramma prevede i tempi della pianificazione o della sperimentazione del procedimento finalizzato all'approvazione del Piano, ivi inclusa la fase della consultazione della popolazione secondo 3 momenti: pre-consultazione, consultazione e approvazione del Piano di Emergenza Esterna. Parimenti, sono indicati i tempi per lo svolgimento di esercitazioni e l'aggiornamento del Piano.

Il suddetto cronoprogramma rispetta gli elementi specifici che concorrono a rendere efficace una corretta informazione della popolazione e per l'approvazione del Piano di Emergenza Esterna.

3. SCHEMA DELLA CAMPAGNA D'INFORMAZIONE



Prefettura di Caltanissetta

Successivamente all'approvazione del Piano, l'attività di informazione della popolazione è espletata dal Sindaco di Gela, d'intesa con il Prefetto, il quale, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nel Piano di Emergenza Esterna ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

Il Sindaco del Comune di Gela provvede, secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art.23 del D.Lgs.105/2015, a fornire a tutta la popolazione ed a tutte le aree e strutture pubbliche che possono essere coinvolte in un incidente rilevante, attraverso i canali di comunicazione più diffusi, l'informazione sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in emergenza.

In particolare, il Sindaco del Comune di Gela provvede, secondo quanto previsto dal comma 6 dell'art.23 del D.Lgs.105/2015 a fornire alla popolazione le informazioni sintetiche riguardo a: informazioni generali dello stabilimento, stato dei controlli ed autorizzazioni, descrizione dell'ambiente circostante e del territorio su cui insiste lo stabilimento, descrizione dei processi dello stabilimento e delle sostanze detenute, informazioni sugli scenari incidentali con impatto esterno.

L'informazione sulle misure di sicurezza e sul comportamento da tenere in emergenza è fornita dal Sindaco di Gela, nelle forme ritenute più idonee (*in accordo alle già citate "Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale" trasmesse con nota del Dipartimento della Protezione Civile in data 07.06.2007*), a tutta la popolazione ed a tutte le aree e strutture pubbliche che possono essere coinvolte in un incidente rilevante (Allegati: , 5/a, 5/b e 5/c).

Al riguardo si sottolinea che gli scenari incidentali ipotizzati sui quali è stato costruito questo piano non comportano coinvolgimenti delle aree residenziali del Comune di Gela.

Le aree di ammassamento automezzi di soccorso sono altresì indicate nell'allegato 6.

Al fine di poter trasmettere alla popolazione le sopraelencate informazioni, il Sindaco di Gela, nel triennio successivo all'approvazione del presente PEE, predispone una Campagna Informativa che seguirà i seguenti punti:

- Dovrà essere prevista una diversificazione delle strategie di intervento e dei materiali informativi in funzione delle diverse fasce di età presenti nella popolazione residente (bambini/adolescenti, adulti), come di seguito riportato.

Fascia di età infantile ed adolescenziale

- L'informazione potrà essere effettuata in ambito scolastico (scuole materne, scuole elementari, scuole medie) e coinvolgerà sia gli scolari che gli insegnanti.
- La fase dell'informazione sarà preceduta da una fase di preparazione da svolgersi in collaborazione con il personale docente.

Fascia di età adulta

- L'informazione sarà data con le modalità che si riterrà opportuno adottare. Tra queste possono rientrare, ad esempio: la stampa e la distribuzione alla popolazione di opuscoli informativi sul rischio industriale, sulle misure di protezione sanitaria e sui comportamenti da adottare nel caso di emergenza; la stampa e l'affissione di manifesti; l'organizzazione di specifici incontri pubblici formativi nell'ambito di riunioni collettive



Prefettura di Caltanissetta

preparate in collaborazione con gli Enti Locali e con i comitati cittadini di zona; i comunicati stampa; i messaggi radio-televisivi; ecc.

- Dovrà essere prevista, inoltre, l'informazione per il personale medico di base presente nella zona.

4. MESSAGGI INFORMATIVI DI ALLERTA E COMPORTAMENTI DA SEGUIRE IN EMERGENZA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE

Il presente PEE, negli ALLEGATI n°5/a, n°5/b e n°5/c riporta i messaggi informativo preventivo e in emergenza, unitamente alle Informazioni sulle misure di sicurezza e sui comportamenti da tenere in emergenza, nonché le Schede di Informazione alla Popolazione.

Nel medesimo piano sono riportate le modalità di attivazione dei sistemi di allarme, con le diverse modulazioni che indicano il RIFUGIO AL CHIUSO o l'EVACUAZIONE (Allegati 1, 3, 5, 6, 7 e 8). Le modalità sono stabilite dall'Autorità competente e sono portate a conoscenza della popolazione interessata dell'evento incidentale con ogni mezzo disponibile.

In particolare, i soggetti responsabili dell'emergenza possono ordinare:

- rifugio al chiuso
- evacuazione, come provvedimento estremo, qualora sia necessario allontanare soggetti particolarmente vulnerabili o gestire la spontanea aggregazione di persone in luoghi aperti.

Dichiarato lo stato di allarme, il Sindaco del Comune di Gela provvede tempestivamente all'allertamento della popolazione presente nella zona industriale e in quella limitrofa, attraverso **diffusione messaggio verbale tramite automezzi della Polizia Locale muniti di altoparlante, radio e TV locali.**

Il messaggio tipo da diramare in emergenza è il seguente:

"Attenzione: si è verificato un incidente presso il deposito Nuovo Centro Olio dell'Enimed, sito in c.da Piana del Signore; è stato attivato il piano di emergenza esterna – le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo - rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: “..... ..”



Prefettura di Caltanissetta

Si richiamano di seguito i comportamenti da tenere nel caso di “rifugio al Chiuso” o “ordine di evacuazione”, riportati altresì nei messaggi di cui all'allegato 5.

Comportamenti da tenersi in caso di ordine di rifugio al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON allontanarsi dalla propria abitazione. Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dall'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

Le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti delle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica.
- Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini, sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori.
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento.
- In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.

Comportamenti da tenere in caso di ordine di evacuazione

In caso di **ordine di evacuazione** il Sindaco di Gela dà l'ordine di evacuazione attraverso mass-media locali ed altoparlante su autovetture autorizzate.

Le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- Abbandonare la zona a piedi seguendo le istruzioni delle autorità e attenendosi a seguire i percorsi alternativi (vie di fuga) indicati negli allegati 3 e 8 del Piano di Emergenza Esterna e trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.
- Prima di lasciare l'abitazione o il luogo di lavoro, ci si dovrà assicurare di avere chiuso oltre tutte le porte anche le finestre, disattivato la corrente elettrica e il gas.
- Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.
- Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso.
- Non dimenticate di portare con voi una radio AM - FM che permetterà di ricevere i comunicati diramati dalle autorità.
- Per persone non autosufficienti si provvederà all'evacuazione a mezzo di volontari o di altro personale idoneo.
- Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità.
- Evitare l'uso di ascensori.
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti a loro pensano gli insegnanti.



Prefettura di Caltanissetta

La **REVOCA** dell'evacuazione è data dal Sindaco, d'intesa con il Prefetto, sentiti i pareri del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Responsabile del Soccorso Sanitario, il Direttore dello stabilimento, verificata la fine del pericolo nell'area evacuata

La comunicazione di cessato pericolo è data dal Sindaco, attraverso diffusione messaggio verbale tramite automezzi della Polizia Locale muniti di altoparlante, TV e radio locali.

Al cessato allarme le precauzioni da seguire sono:

- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni.
- Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite.
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori.